



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Movimento Casa Autonomia.eu

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

Proposta di mozione

Oggetto: Interventi sulla condizione dei minori stranieri non accompagnati dopo il loro compimento del 18 anno d'età e del conseguente decadimento di ogni tipo di tutela

I minori stranieri non accompagnati godono di tutta una serie di servizi e di tutele rivolti a loro perché minori ma - con il sopraggiungere della maggiore età - le cose per loro da un giorno all'altro cambiano; c'è da chiedersi se un giovane neo maggiorenne, senza famiglia vicina, può riuscire agevolmente, da un giorno all'altro, ad arrangiarsi sul profilo economico, abitativo o, qualora abbia scelto un percorso di studi, accademico?

L'ingresso nella vita adulta è molto spesso problematico per i giovani trentini, italiani od europei con una famiglia alle spalle che sostengono e mantengono un ruolo di supporto materiale, morale e che danno un apporto esperienziale al figlio.

Qui serve chiederci se - dal giorno dopo il 18 anno di età - vogliamo ignorare l'esistenza o relegare questi "ex minori". che magari hanno pure studiato o hanno cominciato ad inserirsi sul territorio, in normali strutture come lo SPRAR che - a livello di ambiente - abbiamo già visto quale narrazione viene fatta di quei luoghi.

C'è sì un discorso di maggiore età, di assunzione di responsabilità a fronte della società da parte di questi "ex minori" stranieri ma serve anche che l'amministrazione provinciale si faccia carico moralmente di quegli "ex minori" che si sono distinti per volontà d'integrazione e per linearità di condotta cercando quindi di valorizzarli come soggetti positivi e premiarli con la possibilità di essere ospitati dai 18 ai 21 anni o fino a quando non in grado di provvedere autonomamente ad un proprio alloggio e di mantenersi con i frutti del proprio lavoro o della propria attività d'impresa.

Di qui, per un'attimo si voglia fare un distinguo tra immigrati adulti arrivati in Italia (o in Trentino) da adulti e tra immigrati neo-diciottenni arrivati in Italia come minori stranieri non accompagnati, e ragionare su due categorie distinte con due sistemi distinti andando a valorizzare il merito dei secondi che, magari, si sono dimostrati rispettosi e si sono impegnati nell'integrazione.

Dare loro un supporto abitativo, un orientamento specifico al lavoro od alla formazione EDA tramite i corsi serali ed un supporto sanitario potrebbe permettere più facilmente il loro ingresso nel mondo lavorativo trentino e renderli soggetti produttivi che creano gettito e pagano le tasse.

Tutto ciò premesso il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale

- predisporre una o più strutture residenziali per l'ospitalità di quei minori stranieri non accompagnati che si siano dimostrati particolarmente inclini all'integrazione mediante studio, lavoro e/o condotta all'interno della società civile;
- predisporre un piano che implichi l'accompagnamento di ex minori stranieri non accompagnati all'età adulta e che, in attuazione al punto sopra, preveda anche un supporto con ospitalità in una struttura dedicata che possa perdurare dai 18 ai 21 anni;
- valutare con i servizi competenti e con il garante dei minori se la figura del tutore volontario possa, dopo i 18 anni, divenire o, per dare un senso di continuità psicologica e giuridica, essere proposto all'ex minorenne come amministratore di sostegno per assisterlo nelle prime fasi della vita adulta.

Paola Demagri

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).